



Milano

Sette

Alluvione, ancora aiuti dalla Caritas

a pagina 3

Salute mentale, fra tagli e nuovi progetti

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

iscrizioni entro il 30 giugno

In pellegrinaggio tra Loreto e Assisi

Si chiudono il 30 giugno le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano a Loreto-Assisi, che si terrà dal 4 al 7 settembre. Quanti desiderano partecipare - singoli o parrocchie - sono sollecitati a contattare l'agenzia Duomo Viaggi per opzionare i posti. Il viaggio spirituale sarà presieduto dall'arcivescovo Mario Delpini e avrà come titolo «Grazia, fede e salvezza». Il tour è occasione per ricordare con gratitudine alcune persone significative della storia ambrosiana. Come quella di monsignor Pasquale Macchi, segretario di Paolo VI, arciprete del Sacro Monte di Varese e vescovo di Loreto, nel centenario della nascita. O del cardinale Dionigi Tettamanzi, che in prima nomina fu vescovo di Ancona-Osimo. E anche del beato Carlo Acutis, cresciuto a Milano e sepolto ad Assisi. L'esercizio di memoria, come ogni buon pellegrinaggio, sarà caratterizzato dall'attraversamento fisico dei luoghi che hanno visto attive le persone citate. Si visiteranno pertanto, ma non solo, la Santa Casa di Loreto, la cattedrale di Osimo, il complesso monastico di Fiandra e il santuario della Spogliazione ad Assisi. La quota per il viaggio in pullman parte da 470 euro in camera doppia e in strutture religiose. Su www.duomoviaggi.it si trovano tutte le informazioni dettagliate.

Gmg: prendere il largo, l'avventura dei giovani

DI MARCO FUSI *

La città di Lisbona si compone di quartieri diversi, ciascuno rende bella la città con caratteristiche proprie. Alfama presenta strade ripide e scalinate, locali e piccole taverne, balconate per ammirare la bellezza dall'alto. Baixa è una sorta di centro commerciale della città, custodisce le piazze più popolate collegate dalla sontuosa Rua Augusta. Bairro alto è la più elegante area commerciale, può vantare negozi ricercati e caffè storici con il tipico accompagnamento musicale del Fado. Belém racconta forse più di altri quartieri il fascino di Lisbona: alla foce del fiume Tago troviamo la torre di Belém costruita da Manuel I nel 1515. Da queste sponde partirono personaggi gloriosi della storia portoghese, anzi mondiale, come Vasco de Gama o Ferdinando Magellano. Nella torre è custodita la Statua della Vergine con il Bambino che accompagna chi parte e accoglie chi ritorna a casa.

La giovinezza è stagione di partenze, si va in Erasmus, si ama viaggiare per scoprire il mondo ed esercitare una lingua straniera, si scommette la vita su un sogno o una passione che si accende nel cuore. Perciò andiamo a Lecco: nella Diocesi di Milano ci richiama alla partenza con le sue barche pronte a salpare, con l'imbocco di tanti sentieri verso le montagne più belle (Grigne e Resegone) della Diocesi, con i suoi affascinanti echi manzoniani che narrano storie di popolo e di Provvidenza. Lecco dunque ci evoca insieme Lisbona e la giovinezza. Siamo fatti per scegliere, partire, fidarci.

«Prendi il largo (Lc 5)... verso l'alto e verso l'altro»: attraverso incontri, mostre e attivazioni i giovani fanno esperienza della Parola di Gesù che vince le resistenze e suscita un movimento di fiducia verso l'Altro e verso l'altro, come Maria che «si alzò e andò in fretta» dalla anziana cugina Elisabetta. La vita di ogni giovane non può restare ferma come in un parcheggio a tempo illimitato o come una barca attraccata al porto fino ad essere abbandonata a se stessa. Piuttosto si realizza in un movimento che il desiderio apre verso il cielo e insieme verso il prossimo. «Maria si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa

che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella! Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo "vivo", è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare "fermo" nessuno» (Messaggio di papa Francesco per la Gmg). L'arcivescovo, mons. Mario Delpini, sarà a Lecco sabato 24 giugno per incoraggiare i giovani a partire questa estate per un possibile incontro con Cristo e poi a interpretare tutta l'esistenza come una vocazione, ovvero una scelta di amare sulla Parola di Gesù. Sin dal pomeriggio, per le strade di Lecco, e in serata, presso il molo, sono convocati i numerosi giovani ambrosiani che partecipano alla Gmg di Lisbona, i giovani che attraverso i Cantieri della solidarietà con Caritas ambrosiana oppure attraverso il Csi in ambito sportivo si pongono a servizio nel mondo.

Sabato prossimo l'arcivescovo accoglierà a Lecco coloro che partiranno per Lisbona ad agosto: esperienza di incontro e di vocazione

I giovani si preparano alla Gmg di Lisbona: incontro il 24 giugno a Lecco



Si tratta di una esperienza di Chiesa, quella medesima barca sulla quale insieme desideriamo affrontare l'avventura e la bellezza della navigazione con Cristo. La Parola ci immerge nella vicenda di Pietro, del quale papa Francesco è successore, chiamato a guidare la Chiesa fidandosi del Risorto e del vento dello Spirito. Prepariamo il cuore ad accogliere la Parola in una atmosfera lieta di Chiesa diocesana e universale, in una cornice di bellezza che ti fa sentire amato e ti lancia verso un ignoto che fa meno paura.

* responsabile Servizio per i giovani e l'università

DA TUTTO IL MONDO

Tra i 60mila italiani, 5200 ambrosiani

L'invito di papa Francesco non è rimasto inascoltato. Da tutto il mondo i giovani si stanno preparando per incontrarlo a Lisbona in occasione della Giornata mondiale della gioventù. Anche in Italia sono tantissimi - 60 mila i giovani iscritti alla Gmg (il secondo gruppo più numeroso dopo gli spagnoli) e ben 5200 saranno quelli provenienti da parrocchie e oratori della Diocesi di Milano. Un numero considerevole, a cui si aggiungono circa 700 giovani che parteciperanno con movimenti, istituti missionari o congregazioni religiose. Una presenza significativa, segno di una Chiesa viva, bella e gioiosa, come lo sono i giovani. Che, dopo questi mesi di organizzazione, finalmente raggiungeranno Lisbona, tra fine luglio e l'inizio di agosto (alcuni gruppi precedendo l'esperienza con il gemellaggio nella Diocesi di Porto), per condividere insieme gli eventi centrali della Gmg. I «numeri» delle Giornate mondiali della gioventù sono sempre importanti: solo quest'anno la previsione è di oltre un milione di giovani attesi a Lisbona, da 180 Paesi del mondo, un dato enorme se si considera che tutto il Portogallo conta 10 milioni di abitanti. (L.G.)

Testimonianze, preghiera, arte e musica in riva al lago

Sabato 24 giugno il pomeriggio nel cuore della città di Lecco sarà itinerante, a partire dalle ore 16.30 fino alle ore 20.30 circa, tra laboratori, stands, workshop e incontri. Diverse le possibilità per i giovani: preghiera, confessioni e adorazione eucaristica nella chiesa di Santa Marta; dialogo con lo scrittore Daniele Mencarelli, al Politecnico di Lecco; testimonianza, nel chiostro di San Nicolò, a cura del Pimpa, Marco Rodari, clown solidale nelle zone di guerra; workshop missionario con Gigi Cotichella, artista e formatore, al Palazzo delle paure, insieme a Centro Pime e Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria; «Sconfinati», il percorso esperienziale dedicato ai migranti allestito alla Casa della carità, insieme a Caritas ambrosiana; salita al campanile della basilica di San Nicolò; info-

point dinamico, mostra e animazione sulla Gmg di Lisbona; street Sport in piazza Cermenati, insieme a Csi e Suore Piazze di Maria Ausiliatrice; punto cinema presso il Nuovo Aquilone dell'Oratorio San Luigi, a cura del Coe; Gmg Sport Cup al Collegio Volta con il Csi di Milano; percorso dedicato ai «Luoghi manzoniani» nel convento di fra Cristoforo a Pescarenico e mostra «Giovani protagonisti» della Fondazione Sinderesi; introduzione alla visita della chiesa di San Giuseppe al Caleotto con «La via della Bellezza»; speaker corner di musica e parole in Piazza Garibaldi (con Raffaello Vignali, presidente del Conservatorio di Milano, e una serie di giovani musicisti emergenti) con street sport e street art e stand #ParoleBuone.

Cena al sacco oppure con un pasto cal-

do (segnalandolo nella scheda d'iscrizione). A partire dalle ore 21 l'arcivescovo mons. Mario Delpini presiederà la veglia di preghiera, durante la quale, sul lungolago, darà il mandato missionario a tutti i giovani (saranno presenti i cori Shekinah ed Elikya). Dopo il mandato (alle ore 22) Shekinah ed Elikya continueranno l'animazione sul palco di piazza Garibaldi con alcuni interventi a sorpresa, ospiti e testimonianze, per un momento di musica e festa finale (l'orario di conclusione è previsto per le ore 23.15). Ci sarà la possibilità di fermarsi a dormire a Lecco, portando con sé materassino e sacco a pelo, ospiti di alcune realtà, organizzandosi autonomamente per la domenica. Iscrizioni tramite l'apposito modulo online entro mercoledì 21 giugno sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom.



Daniele Mencarelli
La cosa più importante, ricorda lo scrittore, è la fratellanza che unisce tutti e che fa della differenza una ricchezza

Mencarelli: «Nessuno può salvare solo se stesso»

DI LETIZIA GUALDONI

Un ospite speciale della giornata del 24 giugno sarà il narratore e poeta Daniele Mencarelli: la sua storia di sofferenza e insieme di speranza - e le parole con cui le dà voce, con una potenza e una delicatezza uniche - potrà avere una risonanza nell'incontro con i giovani. In questo appuntamento il poeta e scrittore - di *Tutto chiede salvezza* (una trilogia autobiografica, insieme a *La casa degli sguardi* e *Sempre tornare*), finalista al premio Strega, che ha ispirato l'omonima serie su Netflix, e il nuovo *Fame d'aria* (pubblicato anch'esso per Mondadori) - dialogherà con i giovani presso il Politecnico di Lecco.

Il titolo di quella giornata è suggestivo: «Prendi il largo... verso l'alto e verso l'altro». È l'incontro con gli altri che può aiutare ad uscire da se stessi, superando i propri problemi, riscoprendosi per quello che si è veramente? «L'altro è alto e l'altro è altro, mi verrebbe da dire: quasi un gioco di parole che dice tantissimo. L'altro è quell'elemento non solo di sostegno, ma anche un grande banco di prova per chi ha a cuore il tema della salvezza. Se un uomo ha veramente a cuore il tema della salvezza non può pensare soltanto alla propria. Si parte da questa visione comune che ci salva: non mi salva, ci si salva. L'altro è quello che devo salvare assieme a me, quello che - se non

salvo - non metto al riparo neanche la mia di salvezza». I giovani che incontrerà a Lecco si preparano a partire per la Gmg o per esperienze di missione e servizio: scelte per certi versi controcorrenti di chi ha compreso che la vita è bella e ha senso solo se donata... «Chi parla male dei giovani è perché non li frequenta. Vivo tanto a contatto con i giovani, perché li stimo profondamente, anche nel dolore, nella sofferenza e nella fragilità che provano. Un poco alla volta, grazie a loro, il mondo migliora, per quanto è possibile migliorare questo mondo che non sarà mai il paradiso. È una presa di consapevolezza, per andare incontro al mondo così com'è, ma con anche il desiderio

di fare la propria parte, di migliorarlo, per quanto è possibile». Questi giovani cercano un senso alla propria vita. Di quale salvezza hanno bisogno? «Credo che sia fondamentale riscoprire, ritrovare, il gusto della comunità. Nella sua concezione originale, *Fame d'aria*, il mio ultimo romanzo, mette luce su questo. La comunità riesce, vince, laddove il piccolo nucleo familiare fallisce. Siamo fatti per vivere in maniera assolutamente più ampia rispetto a quanto sentiamo e pensiamo. Questi giovani che partono e si ritrovano tutti insieme sono già una risposta quasi eversiva rispetto ai tempi e sono testimoni di qualcosa che va ricercato e ritrovato. Sono loro che portano avanti una testimonianza

che è più grande e ampia». Quale messaggio desidera lasciare ai giovani che incontrerà? «Il messaggio più bello credo sia vivere l'arte dell'incontro con gli altri, tanto più apparentemente lontani e distanti in realtà tanto più uguali a noi: riscoprire l'altro, scoprire le altre culture, le altre lingue, gli altri colori e vivere la diversità umana come un bellissimo mazzo di fiori che può avere mille colori a disposizione, mille profumi diversi, mille tonalità diverse. Essere consapevoli di questa straordinaria grandezza da vivere e da incontrare. Una fratellanza che unisce tutti e che rende qualsiasi differenza e diversità una fonte di ricchezza. Io penso che sia questo il sentimento più bello con cui partire e incontrarsi».

Sabato torna la «Notte dei santuari» a Guanzate



Il Santuario di Guanzate

A Guanzate (in provincia di Como, ma Diocesi di Milano) sabato 24 giugno torna la «Notte dei santuari», un'iniziativa che mette in risalto il grande valore simbolico che hanno questi luoghi dello Spirito nel tessuto sociale, culturale e spirituale del popolo di Dio. Nei santuari si esprime la semplicità e la profondità di una genuina spiritualità della fede e della pietà popolare che accomuna milioni di persone che, insieme, in pellegrinaggio, camminano incontro al Signore. Ancora oggi i santuari sono una forte attrattiva per contemplare le meraviglie del Signore, farsi toccare dalla misericordia di Dio, attraverso la

Riconciliazione, farsi accompagnare dalla tenerezza di Maria e dei santi, che hanno lasciato un esempio di fedeltà a Cristo, alla sua Parola e al suo messaggio di salvezza. I santuari sono «come pietre miliari che orientano il cammino cristiano dei figli di Dio e promuovono l'esperienza della convocazione, dell'incontro e della costruzione della comunità ecclesiale». Milioni di fedeli praticanti e non, frequentano questi luoghi speciali, per riscoprire le origini della propria fede e rivivere quella presenza, memoria e profezia del Dio con noi. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, che ha visto la partecipazione di moltissime persone arrivate da tanti luoghi

della Lombardia vicini e lontani, a Guanzate si è pensato di ripetere questo speciale evento, unico nella zona: sabato 24 giugno, così, il santuario della Beata Vergine di San Lorenzo ospiterà un'altra volta la bella e toccante celebrazione della «Notte dei santuari». Sarà un momento di profonda spiritualità, un'occasione per sottolineare il forte valore simbolico che tutti i santuari e specialmente quelli mariani, hanno per la comunità cristiana e l'intera umanità. Mai come oggi è necessario recarsi in questi luoghi per trovare un momento di silenzio e di contemplazione nella vita quotidiana sempre più spesso frenetica. L'appuntamento è alle ore 21.30

ai Quattro Profeti per la Via Crucis lungo il viale delle Cappelle; all'arrivo sul piazzale del santuario, alle ore 22.15 circa, accensione dell'«Albero della Luce» e presentazione della Gmg di Lisbona a cui parteciperanno anche alcuni ragazzi e ragazze della Comunità pastorale accompagnati dal parroco don Alessio Bianchi. Alle ore 23 Adorazione eucaristica e possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione; alle ore 23.40, recita del Santo Rosario. Alle ore 24 Santa Messa festiva con don Gigi Zuffellato, parroco di Maccio. In caso di maltempo l'intera celebrazione sarà all'interno del santuario.

DAL 30 LUGLIO

Esercizi spirituali per consacrati al Centro pastorale di Seveso

«Il dono della Parola. La vita consacrata come sale e lievito» è il tema degli esercizi spirituali che l'Usmi dell'arcidiocesi di Milano ha organizzato al Centro pastorale di Seveso da domenica 30 luglio a sabato 5 agosto. Gli esercizi spirituali saranno guidati da padre Lorenzo Cortesi, sacerdote religioso dehoniano, e si svolgono in particolare alle persone consacrate e a tutti coloro che cercano il volto del Signore. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni si può contattare la segreteria Usmi di Milano: tel. 02.58313651; usmi.diocesimilano@gmail.com.

La testimonianza di padre Stefano di Santa Maria Liberatrice al Vigentino, dove i giovani animatori sono invitati a capire davvero chi è «il nostro prossimo»

In oratorio si scopre il bello del servire

«Tutti sono subito pronti a ogni proposta, come se non volessero farsi scappare l'occasione»

DI CLAUDIO URBANO

Come molti suoi «colleghi», anche per padre Stefano Cankoch il pensiero va subito ai suoi animatori: per loro queste settimane sono «una forte esperienza formativa, un tempo nel quale scoprono la bellezza di mettersi al servizio». E, in effetti, i 27 animatori dell'oratorio estivo di Santa Maria Liberatrice, nel quartiere Vigentino di Milano - parrocchia retta dalla congregazione messicana dei Missionari dello Spirito Santo - come nei gruppi più affiatati si sono dati un'organizzazione in cui ciascuno è un primo tra pari. «A turno, ciascuno coordina una parte della giornata. Poi la sera, tutti insieme, valutano il proprio lavoro. È un modo per correggere gli errori, ma anche per guardare a cosa si è saputo far bene», sottolinea padre Stefano. Che nota, però, come anche i più piccoli abbiano un rinnovato entusiasmo, in questa seconda estate vissuta appieno dopo il Covid: «È raro - spiega - che qualcuno dica "non ho voglia". Tutti sono subito pronti ad ogni proposta, come se non volessero farsi scappare l'occasione». Così anche quest'anno padre Stefano è testimone di quella speciale alchimia per cui l'oratorio si anima dalle otto di mattina alle sette di sera, e non solo: «I più grandi vogliono tornarci pure dopo cena». Di queste giornate, padre Stefano racconta soprattutto della cura



L'oratorio di Santa Maria Liberatrice, Milano Vigentino, in gita a San Pietro al Monte a Civate

nella preghiera, fatta non in chiesa, ma all'aperto. «È un modo per consentire di pregare anche con il corpo», spiega, sottolineando la capacità dei più piccoli di fare silenzio, dopo il clamore del gioco. Così, prosegue padre Stefano, «questi brevi momenti diventano veri e propri spazi di catechesi», scanditi dal Vangelo e da una breve riflessione, a cui ogni giorno dà il la un verbo che esplicita la dimensione della cura. Guardando alla parabola del Buon Samaritano, i ragazzi si sono chiesti ad esempio «chi è il mio prossimo», o sono stati invitati a «fare attenzione», e poi ad «agire». Il venerdì, invece, la preghiera si sposta in chiesa, per celebrare la Messa insieme ai ragazzi: ciascuno ha il foglietto del colore della

propria squadra, e, spiega padre Stefano, «ci aiuta anche ad adottare il formulario della Messa dei fanciulli, che nella parte della preghiera eucaristica prevede diverse risposte dirette da parte dei piccoli». Durante l'anno in pochi vengono assiduamente a Messa. Ma in queste occasioni, sottolinea il sacerdote, «possono sperimentare che la celebrazione liturgica non è distante dal momento di preghiera che viviamo in oratorio. Non solo: il venerdì la Messa feriale slitta di un'ora, proprio per adattarsi ai tempi dell'oratorio e favorire un "incontro" con tutta la comunità. Perché «anche l'oratorio estivo - sottolinea padre Stefano - fa parte della vita della parrocchia. E vogliamo che tutti ne vedano la bellezza».

Le visite dell'arcivescovo

Nel mese di giugno l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, si recherà in visita ad alcuni oratori ambrosiani impegnati nelle attività estive. **Mercoledì 21 giugno**, in mattinata, visiterà gli oratori estivi della **Valsassina (Lecco)**, mentre nel tardo pomeriggio sarà nell'oratorio parrocchiale di **Maggianico** con Barco a Lecco (via Zelioli 3/4). Venerdì 23 giugno, alle 10.30, a **Trezzano sul Naviglio**, inaugurerà i campi sportivi dell'oratorio della parrocchia di San Lorenzo al Quartiere Zingone (via Mazzini 7). Martedì 27 giugno, in mattinata, visiterà gli oratori del Decanato di **Rho**. Infine mercoledì 28 giugno, alle 17, a **Veniano** (Como), nell'oratorio della parrocchia di Sant'Antonio Abate, via Nostra Signora di Fatima 3), interverrà alla conclusione della giornata sportiva per gli oratori del Decanato.

MALNATE



I ragazzi dell'oratorio di Malnate e della frazione di Gurone

Ragazzi che crescono, insieme a tutto il paese

«In questi giorni una buona parte del paese la trovi in oratorio». Può ben dirlo don Alessandro Sacchi, responsabile degli oratori di Malnate (Varese) e della frazione di Gurone, affacciati sulla Valle Olona. I numeri gli danno ragione: 300 bambini e un centinaio di animatori nell'oratorio di Malnate, 110 bambini e 70 «grandi» in quello di Gurone. «Oltre a un buon numero di volontari, senza i quali l'oratorio non potrebbe funzionare». Si mobilita tutto il paese, dunque, «ed è qualcosa - sottolinea - di cui essere grati». Facile fare un collegamento con il tema dell'anno, dedicato alla cura per gli altri, e dire che tutti hanno un'attenzione particolare per qualcuno. Don Alessandro è quasi sorpreso nel guardare agli adolescenti: «Hanno preso un bel ritmo; ancor più che durante l'anno, in queste settimane li vedi cambiare sotto molti aspetti. Forse hanno proprio il desiderio di mettersi in gioco: li vedi crescere prendendosi cura dei bambini, che è un modo bello di prendersi responsabilità». Ma anche i ragazzi delle medie fanno in qualche modo da animatori. Don Alessandro porta l'esempio di un ragazzino disabile che ha iniziato a venire all'oratorio estivo quando altri centri più specializzati e protetti erano chiusi, durante il Covid. «All'inizio per noi è stata quasi una scommessa - ammette il sacerdote - ma i suoi coetanei lo coinvolgono in modo spontaneo; lo seguono, lo fanno giocare. E lui, così, riesce a giocare pur essendo in carrozzina». C'è poi sempre l'occasione per scoprire qualcosa di nuovo, grazie alla disponibilità degli adulti e delle associazioni locali. I ragazzi provano qualche mossa di alcuni sport meno conosciuti, come la ginnastica artistica o l'arte marziale del Nippon kempo, oppure ancora la boxe e il baseball. E, se non possono mancare le classiche gite ai parchi acquatici e al mare, c'è molto da scoprire anche nei dintorni. Le Guardie ecologiche volontarie accompagnano i bambini attraverso il parco della Valle del Lanza, mentre qualche anziano del paese racconta loro la Malnate vecchia, tra antichi mulini e cave dismesse. Ma don Alessandro non dimentica di dare qualche compito anche ai più piccoli. Gli spunti arrivano dalla preghiera e dai brani di Vangelo che accompagnano la settimana, a partire da quello del Buon Samaritano. «In questi giorni li ho invitati ad accorgersi se qualche altro bambino faceva fatica. E l'hanno fatto: «Don, ho trovato un bambino da solo e sono andato ad aiutarlo, come avevi detto». Dunque l'oratorio, conclude don Alessandro, «può essere la scuola di un Vangelo concreto. Mi auguro che qui i bambini e gli adolescenti scoprano di essere parte di una comunità che vuole bene loro». (C.U.)

Fraternità San Carlo, nuove ordinazioni

Due sacerdoti e due diaconi, che saranno ordinati sabato a Roma, sono originari della diocesi di Milano

Sabato 24 giugno, alle 15, nella basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, ordinerà sette nuovi sacerdoti della Fraternità San Carlo: Daniele Bonanni, Luca De Chiara, Giorgio Ghigo, Giacomo Landoni, Andrew Lee, Andreas Scholz e Philip Stokman, destinati poi alla missione in Austria,

Colombia, Kenya, Italia, Inghilterra, Ungheria e Taiwan. Nella stessa celebrazione saranno ordinati diaconi Giovanni Barrani, Ignazio Beghi, João Brito, Matteo Pagani e Martino Zavarise. Due sacerdoti (Daniele Bonanni e Giacomo Landoni) e due diaconi (Ignazio Beghi e Matteo Pagani) sono originari della Diocesi di Milano. Daniele Bonanni, classe 1990, cresce a Desio (MB) dove frequenta il gruppo di Gioventù studentesca del Liceo scientifico Don Gnocchi di Carate Brianza. Si laurea in Ingegneria matematica al Politecnico di Milano. Dopo due anni di lavoro nel

settore finanziario in Lussemburgo, si rende conto che l'unica vera ricchezza è Cristo e chiede di entrare nel Seminario della Fraternità San Carlo. Trascorre il suo anno di diaconato tra la Tanzania e il Kenya. Dopo l'ordinazione sacerdotale si unirà stabilmente alla missione della Fraternità a Nairobi (Kenya). Giacomo Landoni nasce nel 1989 a Milano. Incontra il movimento di Comunione e liberazione tramite la famiglia, ma vi aderisce personalmente alla fine del primo anno di liceo. Studia matematica all'Università statale di Milano

e lavora due anni come analista di portafogli finanziari. Tra una gara in bici e una gita in montagna si «arrende» al pensiero di dare la vita a Cristo nella vocazione al sacerdozio. Attualmente vive a Roma dove, oltre all'impegno in parrocchia di Santa Maria in Domnica, lavora nella segreteria generale della Fraternità San Carlo. Ignazio Beghi, 30 anni, è nativo di Varese. Entra nel Seminario della Fraternità San Carlo al termine degli studi, dopo essersi laureato in ingegneria. Durante il suo anno di diaconato coadiuverà l'Economista generale della Fraternità San Carlo e vivrà

I giovani della Fraternità San Carlo saranno ordinati il 24 giugno a Roma



nella casa generalizia a Roma. Matteo Pagani ha 32 anni ed è originario di Muggiò (Monza Brianza). È laureato in Economia a Milano. Ricevuta l'ordinazione diaconale, partirà per il Regno Unito e precisamente

raggiungerà la casa della Fraternità San Carlo sitta a Eastleigh, cittadina dell'Hampshire, nella diocesi di Portsmouth, nel sud dell'Inghilterra, dove ha già trascorso un anno di permanenza durante gli studi in Seminario.

Una Giornata per sostenere la Carità del Papa

Domenica 25 giugno si celebra la Giornata per la Carità del Papa: grazie al sostegno dei fedeli di tutto il mondo, il Santo Padre si rende concretamente vicino a quanti sono in difficoltà in ogni parte della Terra. «Aiuta il Papa ad aiutare». Tante volte abbiamo avuto notizia di iniziative caritative del vescovo di Roma: attraverso un aiuto economico concreto, l'acquisto e l'invio di attrezzature mediche, medicinali e generi di prima necessità, il Papa si rende presente nelle situazioni più difficili in ogni parte del mondo. È una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove urgenze. Le guerre - quelle le cui immagini passano ogni giorno sui nostri teleschermi, ma anche quelle purtroppo dimenticate - le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche:

tante sono le richieste che arrivano al vescovo di Roma. Ed è grazie all'Obolo di San Pietro che il Papa può rispondere con cuore di padre alle tante necessità e, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2022, si sono anche potuti finanziare 157 progetti in 67 Paesi (41,8% dei quali in Africa, 23,5% in America, 25,5% in Asia).

L'Obolo di San Pietro è un'offerta che può essere di piccola entità, ma ha un grande valore simbolico: manifesta infatti il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità. Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad

aiutare chi soffre, ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della Terra attraverso la radio, la televisione e il web. Inoltre coopera al servizio che il Papa dà alle Chiese locali attraverso i dicasteri della Santa Sede e la rete dei Nunzi apostolici, suoi rappresentanti nel

Si celebra domenica 25 giugno nelle chiese di tutta Italia. È possibile contribuire ogni giorno dell'anno

mondo, sostenendo le iniziative volte alla promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione, della pace, della giustizia e della fratellanza fra i popoli, perché tacciano le armi e si riannodino ovunque i fili del dialogo. La Giornata per la Carità del Papa sarà

il 25 giugno prossimo nelle chiese di tutt'Italia. Si pregherà in maniera particolare per papa Francesco e il contributo raccolto sosterrà la sua missione. Ma si può donare al Santo Padre in ogni momento dell'anno tramite: **conto corrente bancario** intestato a «Obolo di San Pietro» presso FinecoBank Spa, Iban IT52S0301503200000003501166, Codice Bic/Swift beneficiario: FEBIITM1 (per un riscontro, si prega di indicare nome e indirizzo completo nella causale); **carta di credito**, collegandosi al sito www.obolodisanpietro.va; **conto corrente postale** numero 75070003 intestato a «Obolo di San Pietro» 00120 Città del Vaticano tramite bollettino, oppure con **bonifico postale o postagiro** Iban IT27S0760103200000075070003, Codice Bic/Swift: BPPIITRXXX.

IN CURIA E SUL WEB

Nuovo contratto per i sacristi

Prosegue il percorso di formazione promosso dall'Avvocatura: incontri mensili di aggiornamento su incontri tematiche, rivolti ai parroci e ai responsabili di Comunità pastorale, ai loro collaboratori. La sesta tappa è in programma venerdì 23 giugno, dalle 10.30 alle 12, e avrà per oggetto il nuovo Contratto di lavoro collettivo nazionale dei sacristi. La partecipazione all'incontro è gratuita e richiede obbligatoriamente l'iscrizione, sia nel caso si scelga la modalità in presenza (presso la sala convegni del Palazzo arcivescovile, in piazza Fontana 2 a Milano), sia nel caso si scelga la modalità online attraverso la piattaforma Microsoft Teams (il link utile sarà riportato nella pagina web dell'Avvocatura poco prima dell'evento). Per informazioni e iscrizioni online: www.chiesadimilano.it/avvocatura.

La presenza di operatori e volontari ha permesso di conoscere le esigenze del territorio e di programmare nuovi interventi, anche di supporto educativo e psicologico



Volontari al lavoro in Emilia Romagna con i macchinari messi a disposizione dalla rete Caritas, anche grazie alle tante donazioni arrivate



Giovani in prima linea per aiutare

La maturanda: perché ho dato il mio contributo

Valentina ha 18 anni, è di Milano e si appresta a sostenere gli esami di maturità al liceo Tito Livio. Partire come volontaria in Emilia Romagna le è stato proposto dal suo insegnante di religione, che ha contattato tutti gli studenti maggiorenni della scuola, lanciando loro l'idea di recarsi nelle zone colpite dall'alluvione durante un weekend, tramite la Caritas.

Perché ha scelto di partire?

«Ho scelto di partecipare perché avevo già fatto qualche piccola esperienza di volontariato, ma mai nulla di così grande; soprattutto, non mi ero mai spostata per fare volontariato. L'alluvione mi aveva toccato fin dall'inizio, perché sono una persona sensibile alla questione dei cambiamenti climatici. Quindi, quando ho saputo che c'era l'opportunità di andare ad aiutare le persone colpite dall'alluvione in Romagna mi sono subito detta: "Sì, è una bella esperienza, posso dare il mio piccolo contributo".

Cosa ha trovato al suo arrivo?

«Appena arrivati, mi ha fatto un po' impressione... Le strade erano pulite, ma in alcune parti ancora bianche. Faceva impressione vedere che c'erano alcune zone della città in cui la gente aveva ricominciato a vivere normalmente, ma in altre zone c'erano ancora pezzi di case completamente devastate, macerie in strada, oppure spazzatura in giro. Si poteva vedere anche la linea del fango sulle case, si poteva vedere quanto erano state riempite le case dal fango. È stato toccante vedere persone vestite per andare in università, al lavoro o uscire normalmente e poi persone ancora impegnate a pulire le loro abitazioni».

Come l'hanno accolta?

«Si dice sempre che gli emiliani sono un popolo accogliente... Ecco, io confermo che è proprio vero. Noi siamo abituati a Milano, dove ognuno sta sulle sue. Lì invece, a ogni nostro piccolo contributo, tutti erano pronti a ringraziarci e a rendersi disponibili ad aiutare anche loro».

Cosa ha fatto di concreto?

«All'inizio siamo andati in una scuola materna per pulire, ma purtroppo alcuni attrezzi nel pomeriggio hanno smesso di funzionare e quindi alcuni di noi si sono spostati in università. Il giorno con nuovi attrezzi siamo tornati alla scuola materna, dove siamo riusciti a pulire tutto un piano».

Cosa le è rimasto di questa esperienza?

«Sicuramente il legame creato tra tutti i volontari. Alla fine della giornata del sabato tutti i volontari si sono radunati in piazza ed erano lì ancora tutti sporchi di fango a chiacchiere e cantare. Ognuno raccontava agli altri cosa aveva pulito durante quella giornata. È stato un bellissimo momento, perché eravamo tutti lì insieme, da zone diverse dell'Italia, ognuno con motivazioni differenti, ognuno aveva pulito parti diverse, però si vedeva il piccolo contributo di ognuno e il grande effetto che in realtà faceva nel complesso. Anche noi ci siamo resi conto che il nostro piccolo contributo in realtà era stato grande: abbiamo iniziato sabato a pulire la scuola materna e quando siamo andati via la domenica pomeriggio abbiamo visto come la scuola fosse già migliorata in soli due giorni. Mi sono sentita molto soddisfatta. È stata un'esperienza che ha soddisfatto più me di quanto io abbia aiutato gli altri. Il volontariato ha fatto più bene a me che agli altri che hanno ricevuto». (P.B.)

DI PAOLO BRIVIO

Un mese dopo, ancora alle prese con il fango, l'umidità, la rovina delle cose, un'emergenza privata e pubblica diffusa in mille strade, in mille alloggi, in mille luoghi del vivere e del lavorare insieme. Le popolazioni dell'Emilia Romagna, colpita nella notte tra il 16 e 17 maggio da un'alluvione catastrofica, hanno manifestato coraggio e spirito di resistenza invidiabili, ma continuano - e per lungo tempo continueranno - ad aver bisogno di un sostegno importante. Quello che Caritas ambrosiana, all'interno del coordinamento nazionale, assicura da un mese, e si ripromette di assicurare a lungo.

Gli operatori dell'Area emergenze di Caritas ambrosiana lavorano a supporto del Centro di coordinamento interdiocesano Caritas, che da Faenza orchestra interventi nelle Diocesi colpite (oltre a Faenza-Modigliana, anche Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola e Ravenna-Cervia). La rete Caritas ha messo a disposizione strumenti specifici, ottenuti anche grazie a generose donazioni, per fronteggiare i danni da allagamento: circa 60 deumidificatori, 25 idropultrici elettriche e 6 a benzina, 15 aspiraliquidi, 12 gruppi elettrogeni (cui si aggiungono pale, cariole, altri materiali).

Queste attrezzature vengono utilizzate da squadre di volontari che intervengono nelle abitazioni, sulla base dei bisogni delle famiglie in maggiore difficoltà, raccolti e segnalati dalle Caritas locali. I volontari ambrosiani alternati nei territori alluvionati, circa 60, sono stati soprattutto giovani, dai quali è pervenuta una sorprendente e genero-

Alluvione, ancora aiuti dalla Caritas

sa risposta solidale: insieme a colleghi locali e di altre parti d'Italia hanno spulato, pulito, asciugato, disincrostate, e insieme ascoltato (riportando bisogni) e confortato centinaia di persone e famiglie. A cui hanno distribuito anche un migliaio di kit per la pulizia della casa, altrettanti per l'igiene del corpo e altrettanti con aiuti alimentari. Sulla base della conoscenza del territorio maturata, ora Caritas ambrosiana intende confermare e potenziare, in accordo con Caritas italiana e la delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna, il proprio impegno a favore delle popolazioni alluvionate. Continueranno a essere resi disponibili volontari (chi fosse interessato, può scrivere a emergenze@caritasambrosiana.it), organizzando anche le disponibilità provenienti da fondazioni e aziende lombarde e sviluppando in futuro esperienze di servizio sui fronti dell'aggregazione, dell'educazione, del supporto psicologico.

Sul versante delle infrastrutture, invece, verranno condotte sino a quando sarà necessario le azioni di ripristino di edi-

fici, ma già si pensa a interventi su strutture di interesse pubblico e uso collettivo: la prima radicalmente ristrutturata, a partire dalle prossime settimane, sarà il centro diurno anziani "Cimatti" di Faenza, invaso nei giorni dell'alluvione da 6-7 metri d'acqua, ma che deve presto tornare a ospitare la trentina di anziani parzialmente autosufficienti, ai quali una cooperativa sociale collegata alla Caritas diocesana garantisce da anni servizi, relazioni, sollievo, qualità di vita. Valori che l'azione Caritas intende ripristinare, mettendosi alle spalle la condanna del fango.

È possibile sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana: con **carta di credito online**: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>; in **posta**: ccp n. 000013576228 intestato Caritas ambrosiana onlus - Via S. Bernardino 4, 20122 Milano; con **bonifico c/c** presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas ambrosiana onlus (Iban: IT82Q0503401647000000064700) Causale: Alluvione Emilia Romagna-Marche 2023. Le offerte sono detraibili fiscalmente.

EVENTO

«Suoni dei Caraibi», concerto benefico in Università Statale

Saranno devoluti alle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna le offerte raccolte in occasione del concerto «Suoni dei Caraibi», che si svolgerà mercoledì 21 giugno, alle 19, nella cappella universitaria di Santa Maria Annunziata presso l'Università degli Studi di Milano (via Festa del Perdono 7). Si esibirà il coro Puçpr dell'Università cattolica di Puerto Rico, con canti sacri e popolari, per celebrare la tradizione caraibica in unione con quella europea. L'evento è patrocinato dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università cattolica di Puerto Rico, ed è sostenuto dalla Cappellania universitaria della Statale.

APPUNTAMENTI



Festa in Cascina Sant'Alberto

Sabato 24 giugno si terrà la festa della cascina Sant'Alberto di Rozzano (strada della Bozzanella, Rozzano) sul tema «L'agricoltura che include. Diritti del lavoro e riscatto sociale attraverso l'agricoltura».

Il programma prevede alle 10 l'accoglienza; alle 10.30 una visita dei campi con attività; alle 11.30 sono previsti gli interventi di don Massimiliano Mapelli e Sara Manisera, giornalista del collettivo Fada, sui temi dell'agricoltura e del caporalato. Alle 13 ci sarà il pranzo contadino con menù a 10 euro e birra artigianale alla spina. Nel pomeriggio, alle 14.30, la festa continua con la musica live del gruppo dei DescargaLab.

Per tutta la durata dell'evento saranno disponibili prodotti agricoli e ortaggi in vendita. L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati. Scrivere una mail a info@coopmadreterra.it.



Rifugiati, aperitivo per conoscerli

La Casa della carità di Milano, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, che si celebra il 20 giugno, propone un incontro per conoscere le storie di alcuni rifugiati afgani ospiti della Casa. Appuntamento giovedì 22 giugno alle 19, presso l'auditorium dell'associazione Son (via Trasimeno, 53 Milano) dove si svolgerà «Sarzamine man - La mia terra»: un evento, con musica dal vivo, danze, un aperitivo multietnico e una mostra fotografica a cura di Ugo Panela, fotogiornalista che vive nel Quartiere Adriano, a pochi passi dalla Casa della Carità, con una grande passione per la fotografia di denuncia e impegno civile.

L'evento è promosso con la rete Sai del Comune di Milano. Ingresso gratuito. Iscrizione sul sito www.casadellacarita.org.



Desio ricorda don Tonino Bello

L'Azione cattolica del Decanato di Desio e il Centro culturale «Giuseppe Lazzati» propongono per oggi un altro incontro del ciclo «Profeti dell'oggi». Insieme a monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, si approfondirà la figura di don Tonino Bello, dichiarato venerabile da papa Francesco nel novembre 2021, noto per il suo impegno a favore della pace come presidente di Pax Christi, per la sua semplicità e per la sua predilezione per i poveri. Proprio in riferimento allo suo spirito di servizio alla Chiesa, l'incontro di oggi avrà questo titolo significativo: «Don Tonino Bello: una Chiesa col grembiule». Appuntamento alle 16 presso la sala Castelli de «Il Centro» (via Conciliazione 15, Desio). Ingresso libero.



Lecco, proposta di vita comune

Sono aperte le iscrizioni per la settimana di vita comune e servizio per giovani che si terrà dal 24 giugno al 1° luglio a Lecco, presso la Casa della carità (via San Nicolò). La proposta, a cura di Caritas ambrosiana, è rivolta a un gruppo di giovani (10-20 persone) che abbiano voglia di mettersi in gioco in prima persona nel contesto di una settimana di vita comune, che sarà caratterizzata da momenti di servizio e di studio personale presso la Casa della carità di Lecco.

Nel dettaglio, il programma della giornata prevede al mattino, incontri e servizio dentro e fuori dalla Casa della Carità; al pomeriggio possibilità di studio e lavoro; in serata volontariato e gestione dell'installazione «Sconfinati», aperta alla città.

«Villa Mirabello Classica» tra suono e bellezza

È partita la rassegna musicale «Villa Mirabello Classica 2023». Armonia tra suono e bellezza», che fino al 13 luglio illustrerà l'estate milanese con cinque concerti nello splendido chiostro di Villa Mirabello in via Mirabello 6 a Milano. Dopo il primo concerto del 15 giugno, giovedì 22 giugno sarà la volta del concerto «Omaggio a Milstein» che vede Alessio Bidoli in veste di violinista, e Luigi Moscatello al pianoforte, in uno speciale tributo a uno dei più leggendari violinisti del Novecento, Nathan Milstein. Un vero e proprio inno al virtuosismo strumentale inteso nel senso più ampio e più alto: non solo abilità

tecnica, ma anche e soprattutto padronanza della musicalità e dell'espressività. Il 29 giugno saliranno sul palco del chiostro di Villa Mirabello Stefano Maffizzoni al flauto insieme a Gloria Cianchetta al pianoforte per dar vita a «Belle Époque, un viaggio tra le più belle sonate», brani e molto altro che hanno reso quel periodo storico uno tra i più belli e magici mai vissuti. In programma per giovedì 6 luglio il concerto «Vento dal Nord» con il violoncello di Matilda Colliard e il pianoforte di Stefano Ligoratti, per intraprendere un viaggio emozionante tra l'Est europeo e il Nord scandinavo guidati dalle

La rassegna, che termina il 13 luglio, è il primo di una serie di eventi nello storico spazio, nuovo teatro della cultura milanese

musiche di Brahms e Grieg. Conclusione il 13 luglio con il pianista Giovanni Doria Miglietta protagonista di Lieder, Amori, Viandanti, per scoprire le infinite sfumature espressive delle trascrizioni liederistiche di Liszt sulle opere di Schubert. Tutti gli eventi nascono da un'idea del direttore artistico Alessio Bidoli in collaborazione con Milano

Classica, realtà che si distingue per la capacità di creare format culturali innovativi per la promozione della musica classica a Milano e sul territorio nazionale. La rassegna prende vita grazie a Fondazione Villa Mirabello Onlus, che oltre alle iniziative di solidarietà sociale nel campo delle fragilità-disabilità, promuove il recupero conservativo e la valorizzazione del patrimonio storico immobiliare, favorendo iniziative formative ed eventi artistico-culturali come in questo caso. «Villa Mirabello Classica 2023» inaugura ufficialmente gli spazi dell'omonima Villa, che si può definire uno dei gioielli più belli, sia per

storicità sia per architettura, della città di Milano da poter vivere in piena armonia tra musica e bellezza. La Rassegna di musica classica vuole essere infatti il primo di una serie di appuntamenti che Fondazione Villa Mirabello ha deciso di promuovere per rendere gli spazi della Villa un nuovo teatro per la cultura milanese. Dalla musica, all'arte, al design si preannuncia un anno ricco di contenuti, emozioni da vivere in un luogo unico. È possibile acquistare i biglietti per partecipare a Villa Mirabello Classica 2023 al link: <https://bit.ly/villamirabelloclassica2023>.

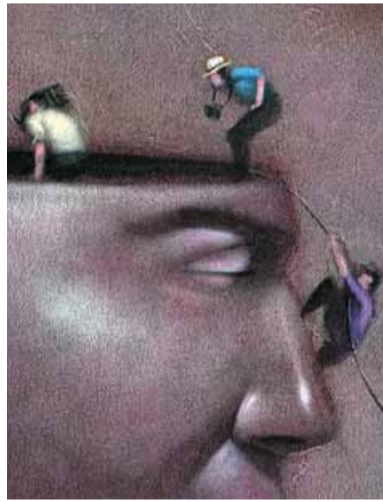


Villa Mirabello a Milano

Per l'Oms non esiste benessere fisico senza benessere della mente. Ma il Comune di Milano taglia sui progetti di reinserimento delle persone con questo tipo di disagio

La salute mentale prima di tutto

Dimensione sanitaria e sociale sono inscindibili, lo dimostra il progetto «Residenzialità leggera»



DI PAOLA SONCINI

La salute mentale non è una questione esclusivamente sanitaria. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ci ricorda che la salute mentale è uno stato di benessere nel quale la persona può realizzare il suo potenziale, affrontare le tensioni normali della vita, lavorare in modo produttivo e dare il suo contributo alla comunità-collettività. La promozione di queste condizioni di vita non può essere esclusivo appannaggio della dimensione sanitaria: c'è infatti una dimensione sociale, relazionale e lavorativa la cui ori-

ginalità va salvaguardata e che gioca un ruolo essenziale nella vita delle persone affette da disturbo mentale. Per questo motivo, accanto al contributo economico a carico delle Regioni per lo sviluppo di adeguate politiche sanitarie, sono fondamentali i contributi che i Comuni sono chiamati a offrire, a favore dei percorsi di inclusione sociale, abitativa, lavorativa dei propri cittadini fragili. Questa premessa è la cornice all'interno della quale collocare la recente scelta del Comune di Milano di tagliare dal proprio bilancio una parte delle risorse del welfare, in particolare quelle che da anni sostengo-

no i progetti di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone con disagio mentale. Sono tagli che, secondo il comunicato stampa emanato nei giorni scorsi da diverse realtà del Terzo settore (e non solo) «impattano sia sul Fondo sociale che il Comune mette a disposizione dei Centri psicosociali, gestiti dai Dipartimenti di salute mentale milanesi, per realizzare i tirocini lavorativi e per i sussidi ai cittadini in particolare difficoltà economiche; sia sui progetti territoriali a titolarità dei Dipartimenti di salute mentale milanesi, gestiti spesso in collaborazione con enti del terzo settore».

Sebbene da anni si ripeta che «non c'è salute, senza salute mentale», aleggia ancora una certa fatica nel comprendere che la cura della salute mentale è premessa per ogni tipo di salute. E che un taglio in questo settore può avere ricadute importanti a cascata sul benessere di un'intera città, inclusa la Milano che pur si sforza di accogliere e curare. Se i cittadini in carico ai servizi sanitari sono senza casa, senza lavoro, senza percorsi di inclusione, il livello di stabilizzazione clinica raggiunto rischia di essere messo in discussione e di non poter essere mantenuto. Rischiano di rimanere cittadini a metà, con una

dignità amputata. Persone per le quali rischia di non potersi rivelare attuabile l'art. 4 della Costituzione, secondo cui «ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». Un esempio significativo dell'importanza di declinare al meglio il binomio dimensione sanitaria - dimensione sociale è il programma riabilitativo «Residenzialità leggera», che ha visto la sua nascita in Regione Lombardia nel 2007. È un progetto che si realizza, sin dalle sue origini, grazie

all'integrazione di una retta sanitaria (per la parte di cure mediche) con una quota sociale (per la parte sociale). Programmi come questo permettono a persone clinicamente stabilizzanti, che escono dalle comunità residenziali, di vivere in appartamenti che sono civili abitazioni e di fare un percorso di autonomia, che poi sfocia nell'housing sociale. La quota sociale è necessaria per pagare il vitto e l'alloggio. Come potranno proseguire questi programmi riabilitativi, se la dimensione sociale verrà azzerata per i nuovi ingressi, a seguito della scelta del Comune di Milano?



DI LORENZO GARBARINO

Mercato Vintage all'Opera Cardinal Ferrari, l'economia circolare antidoto alla povertà

DI LORENZO GARBARINO

I giardini di Opera Cardinal Ferrari aprono ancora una volta le braccia della solidarietà. Giovedì 22 giugno, dalle 18.30 alle 21, in via Boeri 3 tornerà infatti «Vintage all'Opera - Speciale Estate». L'iniziativa prevede una parte dedicata al mercato dell'usato destinato alla beneficenza. Il ricavato infatti permetterà all'Opera Cardinal Ferrari di sostenere nel corso dell'estate i senza dimora della città.

Abiti, scarpe, bigiotteria, libri e piante floreali sono solo alcuni degli oggetti donati e rivenduti negli ultimi tre anni dai volontari, che hanno permesso all'Opera Cardinal Ferrari di assistere più di 1.500 persone. Il modello di economia della «seconda mano» può essere inoltre un modo per dare nuova vita a vestiti dimenticati, ridando dignità alle piccole cose, come dice Pasquale Seddio, presidente di Opera Cardinal Ferrari: «Credo che sia un obiettivo molto nobile e importante dare nuova vita ad abiti, accessori, oggetti,



dando a essi una seconda casa, perché significa dare una nuova opportunità a persone: una piccola donazione significa poter dare un pasto, una doccia, un pacco viveri a una famiglia. L'economia circolare è, soprattutto in questo momento storico, la risposta più efficace nella lotta alle povertà. Gli spazi all'interno della Cardinal Ferrari, gestiti sempre da volontari, nascono proprio per promuovere il recupero e il riuso di indumenti e altri oggetti in buono stato, mettendoli a disposizione di chi ne ha bisogno, in

un'ottica di solidarietà verso situazioni di disagio e fragilità sociale, che si acquisiscono ulteriormente durante la stagione estiva che, come quella invernale, mette a dura prova le migliaia di senza dimora del territorio milanese». Opera Cardinal Ferrari lavora sul territorio di Milano dal 1921, ed è costituito da un centro diurno e tre strutture di residenze sociali. Tutti i giorni duecento volontari offrono servizi di mensa, distribuzione di indumenti, lavanderia e servizi di segretariato sociale agli utenti.

Nuovo Diario a tutto sport

È già disponibile il Diario per l'anno scolastico 2023/2024 di Itl libri, un prodotto unico nel suo genere, creato appositamente per aiutare gli studenti a crescere, ispirarsi e sognare. Ogni mese, il Diario 2023/2024 presenta l'esempio di un campione sportivo, magistralmente ritratto dal fumettista Bruno Dolif. Attraverso le sue illustrazioni simpatiche e coinvolgenti, i ragazzi potranno scoprire storie di passione, impegno, gioia e resistenza. Questi campioni rappresentano uno sport che è per tutti, insegnando agli studenti che crescere non significa di sognare. Lo sport è uno strumento potente per l'educazione, la formazione, la socializzazione e la scoperta



di loro stessi. Questo diario vuole ispirare gli studenti ad abbracciare lo spirito sportivo e a coltivare i loro sogni, giorno per giorno. Il Diario 2023/2024 è stato realizzato in collaborazione con il Centro sportivo italiano (Csi), un ente di promozione sportiva diffuso su tutto il territorio na-

zionale. Il Csi è riconosciuto dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e dal Comitato italiano paralimpico (Cip) ed è impegnato nella promozione dello sport come momento di educazione, crescita, impegno e aggregazione sociale. La collaborazione con il Csi permette a Itl libri di offrire un prodotto di qualità che risponde alle esigenze culturali, umane e sociali dei giovani. Attraverso il diario, la redazione vuole contribuire alla missione del Csi di educare attraverso lo sport, consentendo agli studenti di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere e valorizzare il proprio corpo e di stimare le proprie capacità. Il Diario 2023/2024 si può acquistare su www.itl-libri.com.

NON ESISTONO STORIE GIÀ SCRITTE.

Donare il tuo 5X1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che a te non costa nulla, ma può cambiare la vita di chi non ha più niente. Opera San Francesco, da più di 60 anni, offre pasti caldi, docce e abiti puliti, cure mediche, sostegno e ascolto a chi vive in povertà.

DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco

operasanfrancesco.it C.F. 97051510150



La Fiaccola
di Ylenia Spinelli

Contenti di essere preti: una vita per Gesù e i fratelli

La gioia di essere preti è il filo conduttore dell'edizione di giugno-luglio de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario. Il numero si apre con le immagini e il racconto delle ordinazioni sacerdotali dello scorso 10 giugno in Duomo e prosegue a ritroso con la cronaca della Festa dei Fiori, che ha accolto a Venegono i preti della Diocesi per stringersi, insieme all'arcivescovo Mario Delpini, attorno ai quindici diaconi e a quanti ricordavano significativi anniversari, come il cardinale Francesco Coccopalmerio che ha festeggiato trent'anni di ordinazione episcopale o il rettore del Seminario, don Enrico Castagna, che ha ricordato i suoi venticinque anni di Messa insieme a don Ivano Tagliabue, padre spirituale della comunità di Venegono. Nell'intervista doppia i due sacerdoti ripercorrono il loro ministero e l'amicizia che da anni li unisce.

Nell'omelia di monsignor Delpini per la Festa dei Fiori, un grazie sotto forma di lettera ai suoi presbiteri, ritorna il tema «preti contenti di essere preti», nonostante le difficoltà del tempo di oggi e i numeri in calo.



Anche la cronaca della giornata di festa in Seminario con le famiglie, il primo maggio, dice la bellezza di sentirsi parte di un'unica Chiesa e vicini, soprattutto con la preghiera, a quanti si stanno preparando al sacerdozio. Tanto entusiasmo per una vita spesa per Gesù e per i fratelli emerge pure dal resoconto del convegno missionario nazionale dei seminaristi, che si è svolto ad aprile a Napoli, al quale ha partecipato una piccola delegazione ambrosiana. Per ricevere *La Fiaccola* ogni mese, contattate l'ufficio del Segretariato per il Seminario, telefono 02.8556278, mail: segretariato@seminario.milano.it.

Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Erik Gandini. Con Noam Chomsky. Genere: documentario. Svezia (2023). Distribuito da Fandango.

In un'estate cinematografica caratterizzata da blockbuster si fanno strada alcuni piccoli titoli da non perdere. Uno di questi è *After Work*, documentario di Erik Gandini, regista italo svedese già noto per il discorso film antiburlesco *Videocracy. Basta apparire* e per l'indagine sulla società e la solitudine in *La teoria svedese dell'amore*. Con *After Work* Gandini prende le mosse dalle riflessioni di Noam Chomsky sul rapporto tra lavoro e automazione. In altri termini: un domani gran parte del lavoro potrebbe venir sostituito dalle macchine. Che cosa ne sarà dell'uomo? Attraverso quattro scenari agli antipodi il documentario guarda al futuro descrivendo il presente. Così i cittadini della Corea del Sud che lavorano 14 ore, tan-

«After Work»: lavoro, macchine, società Come sarà il futuro dell'umanità?

da costringere il governo a campagne per incentivare il tempo libero, sono messi in dialogo con quelli del Kuwait. Lì la ricchezza è tale, ed è arrivata così velocemente, che i dipendenti pubblici vanno in ufficio per dovere, senza però avere nulla da fare. Mentre negli Stati Uniti l'etica del lavoro, l'abnegazione dei dipendenti, è considerata più importante dell'istruzione, in Italia espone il fenomeno dei Neet: sono giovani che non studiano e non hanno lavoro, ma non sono nemmeno alla ricerca di un'occupazione. La domanda che, con intelligenza, pone il regista è se questo non sia tutto collegato, se non ci sia nelle nuove generazioni un rifiuto di un modello di lavoro totalizzante. Questo «no», può essere più sano di una vita tra-



scorsa a riempire di informazioni un computer. Tra le tante domande poste dal documentario (le risposte sono lasciate tutte a noi) la migliore è quella su cosa ne sarà della nostra umanità. Immaginiamo di non dover più lavorare da un giorno all'altro. Avremo ancora la fantasia di inventarci una vita appagante? O la nostra identità è così collegata alla professione che, finita questa, restiamo in balla delle giornate? Se il lavoro nobilita l'uomo, allora è importante curarlo. Gestirlo affinché sia sempre un'attività nobile, equa, giusta e rispettosa di quest'uomo che sempre deve essere il centro del suo orizzonte. **Tem: mondo del lavoro, futuro, economia, workaholism, malattie del lavoro, generazioni future, crescita.**

SAN FEDELE

Omaggio a Enrico Cattaneo



La Fondazione culturale San Fedele di Milano dedica una serata al grande fotografo Enrico Cattaneo, scomparso nel 2019. Martedì 20 giugno, alle 18, presso la Galleria San Fedele a Milano (Galleria Hoepli, 3B), Andrea Dall'Asta introduce la serata con Luisa Cattaneo, sorella del fotografo e fondatrice dell'Archivio a lui intitolato, con Ilaria Calamera, Alessia Locatelli e Giuliano Manselli. A seguire i contributi di Gigliola Foschi e Giorgio Zanchetti, Luca Pietro Nicoletti a partire dal libro *Enrico Cattaneo. Fotografia un'idea* (Silvana Editoriale, 2023). A seguire verrà proiettato il film documentario *Enrico Cattaneo. Rumore Bianco*, introdotto dai registi stessi, Francesco Clerici e Ruggero Gabbai.

Enrico Cattaneo era nato a Milano nel 1933. Dopo gli studi scientifici, si avvicina alla fotografia, diventando professionista nel 1963. Partito dal reportage urbano, sposta i suoi interessi verso il mondo dell'arte: per un verso fotografa gli studi e le opere dei pittori del Realismo Esistenziale come Tino Vaglieri, Gianfranco Ferroni, Sandro Leporini, e dall'altro si riconosce egli stesso negli assunti del movimento realizzando intense immagini in bianco e nero della periferia milanese.



Dettaglio del «Sacrificio di Isacco», attribuito a Luini, in deposito a Paderno Dugnano



Particolare dell'«Assunzione» del Maganza, data da Brera a Santa Maria Nascente

progetto. I dipinti di Brera nelle chiese ambrosiane Patrimonio di arte sacra da conoscere e valorizzare

DI LUCA FRIGERIO

Maledetto Napoleone, benedetto Napoleone. È a tutti noto come il Bonaparte, tramite i suoi esperti e funzionari, abbia largamente depredato chiese, monasteri e palazzi dei territori occupati dalle truppe francesi, dall'Olanda alla Spagna, e soprattutto in Italia. Requisizioni, tuttavia, che sono servite a formare straordinarie collezioni - come il Louvre a Parigi e Brera a Milano - che hanno costituito i primi grandi musei modernamente intesi: aperti al pubblico e quindi da tutti fruibili. A Brera, in particolare, nel primo quindicennio del XIX secolo confluirono un'enorme quantità di opere d'arte provenienti soprattutto da complessi religiosi soppressi, di tutta l'Italia. I principali capolavori andarono a costituire l'ossatura del percorso museale, così com'è, in buona sostanza, ancora ai nostri giorni. Ma i conservatori braidensi si ritrovano i depositi pieni di dipinti, spesso di grandi dimensioni, perché nati come pale d'altare: un immenso patrimonio d'arte sacra ormai sottratto ai luoghi d'origine, ma che non poteva trovare spazio, per evidenti motivi, nelle sale della Pinacoteca milanese. Già negli anni napoleonici, allora, l'Appiani, bravo artista e primo curatore di Brera, ebbe l'intuizione di «ridistribuire» quelle opere immagazzinate a vantaggio di «chiese povere» (come si legge nelle carte dell'epoca): parrocchie, cioè, che per ragioni storiche o economiche non possedevano lavori di pregio artistico; o di nuova costruzione, e quindi non ancora arredate; o, ancora, perché già in precedenza spogliate dei loro beni (prima delle soppressioni di Napoleone, infatti, in Lombardia vi furono quelle asburgiche di Giuseppe II). Secondo un principio di «equità», insomma, caro ai rivoluzionari transalpini e cisalpini. E con assegnazioni che si ripeterono ancora a metà e alla fi-

ne dell'Ottocento, ma anche nel primo e nel secondo dopoguerra del secolo scorso. Ecco perché in molte chiese ambrosiane ancora oggi sono presenti quadri e dipinti che appartengono alla Pinacoteca di Brera. Magari senza che le comunità stesse ne siano consapevoli, vuoi perché in diversi casi sono passati ormai due secoli da quei «prestiti», vuoi perché le ultime generazioni hanno sempre visto e considerato come «proprie» quelle opere che hanno accompagnato liturgie e celebrazioni. Da queste vicende e da queste considerazioni nasce un nuovo progetto per la valorizzazione delle opere di Brera in deposito nelle chiese della Diocesi di Milano. Un progetto che si intitola, significativamente, «Occorre anche la tua città» e che vede coinvolta, com'è giusto e doveroso, anche l'Arcidiocesi stessa, attraverso il suo Ufficio per i Beni culturali. Dopo la sperimentazione dell'anno scorso nella parrocchia milanese di San Martino a Greco (che ospita due splendide tele seicentesche di Brera, una del-



La serata a Paderno Dugnano con Bradburne

lo Scaramuccia, l'altra della scuola del Barocci), il progetto è stato presentato in anteprima il 17 maggio scorso a Paderno Dugnano, nella chiesa di Santa Maria Nascente, che conserva ben quattro grandi dipinti di provenienza braidense: due dell'ambito di Bernardino Luini, uno di Palma il Giovane e un altro di Alessandro Maganza. Un evento al quale ha partecipato lo stesso direttore della Pinacoteca di Brera, James Bradburne, a sottolineare l'importanza di questa impresa e di questa collaborazione. Il progetto, infatti, prevede la realizzazione di didascalie per presentare le opere esposte nelle chiese ambrosiane, in tutto simili a quelle presenti nella Pinacoteca stessa, nell'ottica dunque di un «museo diffuso» (laddove fino a qualche tempo fa si diceva «disperso», con un'accezione più negativa...), veramente accessibile a chiunque. Questo, tuttavia, è solo un primo passo nella valorizzazione dei dipinti di Brera, che i visitatori, come i fedeli, sono invitati a conoscere in tutti i loro significati: artistici e storici, ma anche iconografici e religiosi. Per questo, su ogni didascalia, nei prossimi mesi verrà apposto un Qr Code che permetterà l'accesso a una pagina dedicata, dove il museo, l'Ufficio diocesano dei Beni culturali e la parrocchia stessa aggiungeranno, ciascuno secondo la propria competenza, i contenuti utili alla fruizione completa del dipinto. Le tante parrocchie ambrosiane che custodiscono queste opere di Brera (in molti casi autentici capolavori) sono chiamate a partecipare a questa iniziativa. E lo faranno, ne siamo certi, con spirito di collaborazione ed entusiasmo, perché si tratta di condividere in modo ancora più ampio un patrimonio di bellezza, restituendo a questi antichi dipinti il loro pieno valore: artistico, didattico, devozionale. Opere a tema sacro, non va dimenticato: davanti alle quali si continuerà a contemplare e a pregare.

MUSEO DIOCESANO

Le foto dei Sony Awards



Al Museo diocesano è stata inaugurata una nuova mostra fotografica. Fino al prossimo 3 settembre, infatti, sarà possibile visitare l'esposizione che presenta le foto selezionate per i *Sony World Photography Awards*, che rappresentano uno degli appuntamenti più importanti per il settore fotografico internazionale. Aperti a tutti a titolo gratuito e ormai giunti alla 16° edizione, gli *Awards* rappresentano un importante sguardo sul mondo della fotografia contemporanea e offrono agli artisti, sia affermati sia emergenti, l'opportunità di esporre il proprio lavoro. Inoltre, offrono l'occasione per riconoscere i fotografi più influenti al mondo.

I *Sony World Photography Awards* sono promossi dalla *World Photography Organisation*. Prima di essere esposte nelle sale del Museo diocesano, le opere vincitrici sono state esposte presso la *Somerset House* di Londra. Fra le opere in mostra si può ammirare *Our War* del portoghese Edgar Martins, vincitore assoluto del titolo di *Photographer of the Year* con il suo personalissimo tributo all'amico e fotoreporter Anton Hamerl, ucciso durante la guerra civile libica del 2011. Altre info su www.chiostri-santesturgio.it

Film per tutti all'Arena Chiesa Rossa: 40 serate per vivere il cinema d'estate



Si parte martedì al Municipio 5 di Milano con un programma ricco e variegato

Da martedì torna «Cinema Arena Chiesa Rossa», la rassegna di cinema all'aperto che da giugno a settembre illumina il Municipio 5 del Comune di Milano (presso il Campo sportivo di Via Neera, 24), offrendo una programmazione ricca e diversificata. Anche per l'estate 2023 saranno proposti 4 appuntamenti settimanali (per un totale di 40) con i migliori titoli del momento: alta qualità della selezione cinematografica per avvicinare il pubblico della città di Milano (e soprattutto delle sue periferie) a proposte culturali di valore; l'utilizzo di attrezzature tecniche professionali e l'ausilio di cuffie wireless garantiranno la qualità della proiezione. La proposta settimanale è così scandita: il martedì sarà dedicato al cinema italiano; il mercoledì al cinema per le famiglie; il venerdì ai titoli d'autore in lingua originale, con sottotitoli in italiano; il sabato ai film *mainstream*. Programmazione, costi e informazioni su www.centroasteria.it.

In libreria Storie di santità raccontate a fumetti

«Ogni volta che congiungiamo le mani e apriamo il cuore a Dio, ci ritroviamo in una compagnia di santi anonimi e di santi riconosciuti che con noi pregano, e che per noi intercedono, come fratelli e sorelle maggiori transitati per la nostra stessa avventura umana. Loro pregano per noi e noi preghiamo per loro». Lo ha detto papa Francesco durante una delle sue udienze del mercoledì. E noi non possiamo che accogliere il suo invito a pregare con i santi, ma soprattutto a conoscerne meglio le storie. Per tutti i ragazzi c'è il volume *Tut-*

ti a bordo! Storie di santità a fumetti (Centro ambrosiano, 200 pagine, 18 euro).

La vera novità di questo bellissimo libro di fumetti realizzati da Bruno Dolif, disegnatore che ben conosce i chierichetti ambrosiani, è la capacità di affiancare a queste epiche storie di santi (fra cui non manca Francesco d'Assisi, Giovanni Bosco, Teresa di Lisieux o Bernadette) anche vicende molto più vicine a noi e forse meno conosciute come quelle di Pier Giorgio Frassati o Abbe Pierre. Conoscere i santi vuol dire imparare da loro cosa significa seguire Gesù.

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su *Telenova* (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 8.35** *Il Vangelo della domenica*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 19 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 13** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); **Martedì 20 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì); quotidiano di informazione

sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle 21** *Linea d'ombra*. **Mercoledì 21 alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì); **Giovedì 22 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 23 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 24 alle 8** Il Vangelo della domenica; **alle 9** *La Chiesa nella città*. **Domenica 25 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 8.35** Il Vangelo della domenica; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

